Le difficoltà del Conalma sembrano in via di superamento

Lavorano a pieno ritmo le «catene» del consorzio alimentare maremmano

Si producono pomodori pelati e fagiolini in scatola - I mercati interni ed internazionali - A colloquio con il presidente Ubaldo Rancini - L'importante ruolo svolto dalla conferenza di produzione

GROSSETO — Sembra che le nubi tempestose che negli ultimi anni si sono addensate sul consorzio alimentare maremmano (Conalma) si stiano diradando; le tre catene per i pomodori pelati e quella per l'inscatolamento dei fagiolini dello stabilimento di Albina, in questi giorni, lavorano a pieno ritmo.

La produzione dei fagiolini — quasi un milione e mezzo di barattoli da mezzo chilo — prenderà in larga parte la strada della Germania, mentre i «pelati» ed il concentrato di pomodoro saranno commercializzati in Francia, Germania, forse in Gran Bretagna e naturalmente nel nostro paese. Per i «pelati» non sono stati firmati molti contratti, ma al Conalma non sembrano eccessivamente preoccupati. «Il nostro è un prodotto di ottima qualità — spiega il nuovo presidente del consorzio Ubaldo Rancini — e quindi siamo convinti che troverà il suo spazio sul mercato, anche se siamo costretti a tenere testa alla concorrenza, talvolta sleale di alcune grandi aziende di trasformazione dei prodotti agricoli.

Nelle prossime settimane inizierà una campagna per il rilancio commerciale dei «pelati» del Conalma, una sorta di «operazioni fiducia» nei confronti dei consumatori. Al Conalma si augurano che ottenga gli stessi risultati di quella svolta nei confronti dei 7.000 soci delle 32 cooperative agricole della Maremma laziale e toscana che erano stati bruciati in passato dal modo disastroso con cui era stato gestito il consorzio.

Il vecchio consiglio di amministrazione, su cui ha gravato la mano pesante dell'ente maremma, aveva gestito questa importante struttura (si estende su una superficie di 60.000 metri quadri dei quali 15.000 coperti) con criteri clientelari, burocratici, verticistici, facendo perdere al consorzio non solo la sua fisionomia cooperativistica, ma anche diverse centinaia di milioni: dal 1970 al 1975 i bilanci sono precipitati sempre più in basso — caduta in parte determinata anche dalla crisi nazionale del pomodoro dalla quale il Conalma non era riuscito a svincolarsi — per toccare il fondo lo scorso anno, quando lo stabilimento rimase fermo ed i suoi dipendenti furono posti in cassa integrazione. Il blocco dell'attività incise negativamente anche sul reddito dei coltivatori, che hanno dovuto attendere un anno per ottenere la liquidazione dei prodotti conferiti, oltretutto decurtata dagli effetti dell'inflazione. In questa situazione, e con cinque mesi di ritardo sui tempi previsti, si svolse nel gennaio scorso — precisa il compagno Mauro Ginanneschi, responsabile della commissione agraria della federazione del PCI di Grosseto — al Conalma la conferenza di produzione, la prima in Toscana che interessava uno stabilimento per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli operante in una fascia della riforma.

La conferenza indicò con chiarezza le linee lungo le quali il Conalma doveva muoversi per concretizzare le sue possibilità di sviluppo, incrementando il reddito agrario ed i livelli occupazionali: innanzitutto — si ripetè nel dibattito — si doveva voltare pagina nella sua gestione. Il Conalma, cioè, doveva conquistarsi una precisa autonomia politica, aprendosi ad un nuovo rapporto di partecipazione e di fiducia con i soci attraverso la democratizzazione dello statuto e la promozione di conferenze di produzione nelle cooperative associate.

La conferenza di produzione si è dimostrata un positivo punto di partenza per la ripresa dell'attività del Conalma. Alcuni mesi fa si sono avuti sensibili cambiamenti nel consiglio del consorzio, ma è prematuro allo stato attuale esprimere un giudizio compiuto sulla sua gestione, soprattutto politica, anche se qualche segno di cambiamento si è avvertito: sono stati stabiliti rapporti con le organizzazioni sindacali e con quelle degli agricoltori; è stata attivata la linea per l'inscatolamento dei fagiolini; si sta programmando quella per la produzione dei sottaceti, che dovrebbe riempire i tempi morti dell'autunno; sono stati stipulati accordi, con gli agricoltori prima della campagna di raccolta del pomodoro, assicurando loro prezzi remunerativi.

E' certo che nessuno si attendeva cambiamenti radicali in questi mesi (cambiamenti del resto legati alle prospettive che si apriranno con la regionalizzazione dell'Ente Maremma) tuttavia qualcosa è cambiato e si tratta di procedere oltre — dicono gli agricoltori maremmani — e di non fermarsi solo all'efficientismo aziendale ed alla ridefinizione di una buona immagine del consorzio e dei suoi prodotti: offrire ai consumatori buoni «pelati» e squisiti fagiolini è importante, ma non basta, ci hanno ripetuto gli agricoltori che abbiamo incontrato mentre raccoglievano i pomodori aiutati da decine di giovani, nelle piantagioni che tappezzano la pianura maremmana. «E' necessario anche e soprattutto che il Conalma diventi nei fatti quello che non è mai stato, cioè una struttura realmente in mano ai coltivatori diretti».

Carlo Degl'Innocenti

Ultimi giorni per la raccolta del pomodoro: le industrie per la conservazione del prodotto hanno già iniziato la produzione. Fra queste il Conalma che lavora a pieno ritmo

Ricordata a Sorano una vittima delle Fosse Ardeatine

Tra le vittime del boia Kappler c'era gente di ogni parte d'Italia. Tra gli altri Ezio Lombardi, cittadino di Sorano, luminosa figura di democratico e di antifascista, assassinato alle Fosse Ardeatine insieme a tanti altri innocenti.

Ieri tutta Sorano democratica ha ricordato il concittadino Barbieri, riaffermando ancora una volta la tenace volontà unitaria del popolo italiano di combattere il nazifascismo in ogni sua manifestazione, oggi più che di ieri.

Nel corso della cerimonia svoltasi alle 18, a San Quirico, una frazione di Sorano, ed organizzata dalla giunta comunale e dai capigruppo consiliari, è stato unanimemente espresso sdegno e condanna per la fuga scandalosa del criminale Kappler, la cui libertà ferisce la coscienza di tutti i popoli.

Proposte dei sindacati e dei lavoratori

Il capitale pubblico è essenziale per il settore del marmo

Un comparto vitale per l'economia delle province di Lucca e di Massa Carrara

VIAREGGIO — La questione della presenza del capitale pubblico nel settore dei marmi con le aziende ex EGAM, sorte dalle lotte dei lavoratori in conseguenza al disimpegno della Montedison si ripropone dopo un periodo di tre anni di gestione EGAM gestione sostanzialmente negativa perchè priva di volontà e di programmi che affrontassero organicamente i problemi di uno sviluppo complessivo del settore dalle cave alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di marmo.

La ex Montedison marmi, fino ad alcuni anni prima della vendita ad un privato (Gruppo Caruso) è stata per il settore dei marmi e per le province di Lucca e Massa Carrara una azienda «pilota» un punto di riferimento e di stimolo per le tecnologie più avanzate per la ricerca di mercato per l'uso e la valorizzazione dei materiali lapidei; contro la gestione del complesso al gruppo Caruso (avvenuti nei primi mesi dell'anno 1973) le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL di Lucca e Massa Carrara, unitamente agli enti locali (Regione, provincia comuni interessati) ai parlamentari dei partiti democratici delle due province, hanno condotto una lunga e durissima battaglia contrassegnata dall'occupazione delle aziende protrattesi per un anno (dal 1. settembre 1973 al 4 agosto 1974). Una battaglia che vide coinvolti tutti i partiti democratici, e le confederazioni dei lavoratori anche a livello nazionale.

La Regione Toscana con il piano poliennale di sviluppo, ha deciso l'attuazione del «progetto marmi» e il movimento sindacale considera essenziale la presenza di una azienda «pilota» a capitale pubblico. In sostanza, qualora venga a mancare al settore, ed in particolare alle province di Lucca e Massa Carrara il supporto dell'azienda pilota, per la quale tutte le forze democratiche toscane si sono battute si recherebbe un grave danno all'economia della regione e del paese.

L'importanza del settore, come fatturato e come addetti, con tutti i suoi molteplici collegamenti (artigianato, trasporti, commercio, ecc.) nonchè l'attivo non trascurabile che determina nella bilancia commerciale del nostro paese, sono elementi di sicuro affidamento da approfondire con il massimo di serietà e non da trattare con la superficialità presente nel documento redatto dall'ASAP.

E' partendo da queste considerazioni di fondo che il sindacato e i lavoratori hanno chiesto a suo tempo e chiedono oggi alle forze politiche democratiche, ai parlamentari, agli enti locali, un impegno coerente sui seguenti obbiettivi:

❶ mantenere l'attuale presenza pubblica maggioritaria delle aziende dei marmi, con gestione unitaria della escavazione, lavorazione e commercializzazione attraverso la quale le partecipazioni statali abbiano la possibilità di rilanciare il settore con gli investimenti opportuni, nell'interesse economico e sociale del comprensorio apuano della Regione e del paese;

❷ partendo da questo punto fermo, confermando cioè la volontà di ricostruire una azienda di carattere pubblico impegnata nella valorizzazione delle produzioni apuane, nazionali ed in generale di tutti i materiali lapidei, il movimento sindacale e i lavoratori sono pienamente disponibili ad esaminare, nei tempi giusti, i problemi di ristrutturazione, di riorganizzazione e di recupero dei livelli accettabili di produttività in ogni comparto dell'azienda.

Con le proposte e le indicazioni che precedono il movimento sindacale non intende forzare equilibri politici determinatisi con la conclusione delle lotte dell'agosto del 1974, ma solo prendere atto che certe situazioni sono state superate dai fatti, che il sindacato, in un costante sforzo di aggiornamento, ha il dovere di compiere passi indispensabili per fare avanzare una gestione pubblica economicamente e socialmente valida. Queste proposte, riteniamo si muovano nel quadro degli accordi programmatici di governo che sono stati recentemente approvati dalle forze politiche dell'arco costituzionale per consentire al paese di uscire dalla crisi

A disposizione dei cacciatori toscani

Tesserino unico per la caccia nel Lazio

Le modalità con le quali si può esercitare l'attività venatoria nelle altre regioni — E' stata fissata la data di apertura

Sono in distribuzione i tesserini venatori della Regione Lazio per esercitare la caccia in tale regione. Lo rende noto il consiglio regionale toscano e le organizzazioni dei cacciatori che hanno invitato i loro soci a ritirare i tesserini presso le sezioni provinciali.

La validità del tesserino laziale in un primo tempo era limitata alle province di Roma, Latina, Frosinone e Rieti ed è stata adesso estesa a quella di Viterbo. I calendari venatori stabiliranno comunque che i cacciatori non residenti nel Lazio non potranno cacciare in quelle province sino alla data di apertura nelle zone di provenienza: di conseguenza i toscani non potranno cacciare nel Lazio sino al 1 settembre, mentre i laziali non potranno cacciare nella nostra regione sino al 9 ottobre.

Ricordiamo che l'accordo di validità del tesserino non interessa esclusivamente il Lazio ma anche l'Umbria, l'Emilia Romagna, la provincia di La Spezia e la repubblica di San Marino, secondo l'accordo sottoscritto a Firenze nei giorni scorsi tra i rappresentanti dei territori sopraindicati.

I termini dell'intesa per i cacciatori toscani prevedono l'accesso per il 28 agosto per la sola caccia migratoria nel rispetto delle norme previste dal calendario venatorio della provincia in cui si esercita la caccia. Nei territori dove è esteso il tesserino si potrà di nuovo accedere continuativamente dalla data di apertura generale fissata per il 18 settembre.

A Prato incidente mortale

MASSA — Un industriale di Prato è morto in un incidente stradale avvenuto ieri in località Senato, al confine tra la Toscana e la Liguria, lungo la strada che da Carrara conduce a Lerici.

Si tratta di Guglielmo Staccioli, abitante a Prato, che si recava con altri quattro amici a pescare nel fiume Magra. Nell'incidente sono rimasti leggermente feriti anche gli altri quattro occupanti la vettura.

• • •

CARRARA — Una scimmia, fuggita da un appartamento, ha morsicato tre donne all'interno dell'ospedale civile di Carrara. L'animale è stato poi catturato.

festa de l'Unità

Significativi appuntamenti ai festival

Politica e cultura a Massa e a Siena

Si rinnova in Toscana l'appuntamento con i festival dell'Unità. Nei piccoli come nei grandi villaggi, costruiti con tanto paziente lavoro, si rinnova l'appuntamento con la gente

A **Massa** il festival si svolge nella splendida cornice di Villa Massoni. Il programma prevede per questa sera alle ore 20 un pubblico dibattito con il compagno Origlia sul tema «Il PCI e l'internazionalismo»; alle ore 21 ballo.

Al festival provinciale di **Siena**, oggi, alle ore 21, recital del gruppo «Folk senese», segue ballo con «Gli scoiattoli del liscio»; sempre alle 21 allo spazio dibattito, incontro «sull'equo canone»; alle ore 21,30, allo spazio ragazzi, proiezione del film «Gli allegri legionari» con Stallio e Ollio; alle 22, all'arena cinema: «Terra prometida», regia di Littin.

Inizia oggi il festival dell'Unità a **Lido di Camaiore**. Il programma prevede: alle ore 17, animazione musicale dei ragazzi con «A. Tarabella»; alle ore 18,30, in passeggiata Lungomare, suonerà la «Banda folkloristica di Fidenza». Oggi, a **Castiglion Fiorentino**, alle ore 18, spettacolo teatrale presentato dal gruppo Arci Sezione di Arezzo, alle ore 21 grande spettacolo musicale con il cantautore Antonello Venditti.

A **Montisi**, alle 21,30, incontro dibattito con gli amministratori locali sul tema: «Problemi dell'amministrazione», partecipa il sindaco. Alle ore 22,30, tornata-dizione di poesie di Neruda, Majacovski, Garcia Lorca, ecc. A **San Pierino** di Fucecchio, alle ore 17, scarpinata dell'Unità aperta a tutti; alle ore 21, al parco centrale, ballo liscio; alle ore 21 al villaggio ragazzi, cartoni animati «Pinocchio».

Oggi alle 15 si apre il villaggio del festival dell'Unità di **Campiglia D'Orcia** in provincia di Siena: alle 17 merenda per tutti con trippa, crostini e specialità locali; alle 21 proiezione in piazza del film «Per grazia ricevuta». A Gragnano in località **Quattromura**, oggi alle ore 21, spettacolo di burattini con il gruppo «La luna coi baffi»; alle ore 23 ballo popolare.

A **Badia** in provincia di Pistoia, si conclude questa sera la festa dell'Unità: alle ore 14, gara ciclistica per ciclomotori; alle ore 21 serata di ballo con il «Duo del liscio». Al festival di **Montecatini Terme**, serata di ballo liscio con «Il talismani».

A **Mastromarco** a Lampinecchio, si apre il festival dell'Unità con serata dedicata al ballo moderno, partecipa il complesso «Andromeda». A **Levani**, in provincia di Arezzo si apre il villaggio del festival con, alle ore 21, uno spettacolo comico e politico di Aureli e Monti. Inoltre continuano le feste dell'Unità in provincia di Arezzo, a **Sansepolcro, Quarata, Pratantico** e **Palazzo del pero**.

Oggi al festival dell'Unità di Cercina, alle ore 20 comizio; alle 21 serata dedicata ai giovani; sempre alle 21 ballo popolare.

PIOMBINO - Ieri l'astensione dal lavoro

Le ditte metalmeccaniche in lotta per la vertenza Cos Metal e Viti

I lavoratori si sono fermati 4 ore - Nella piattaforma rivendicativa si chiede il miglioramento dell'ambiente

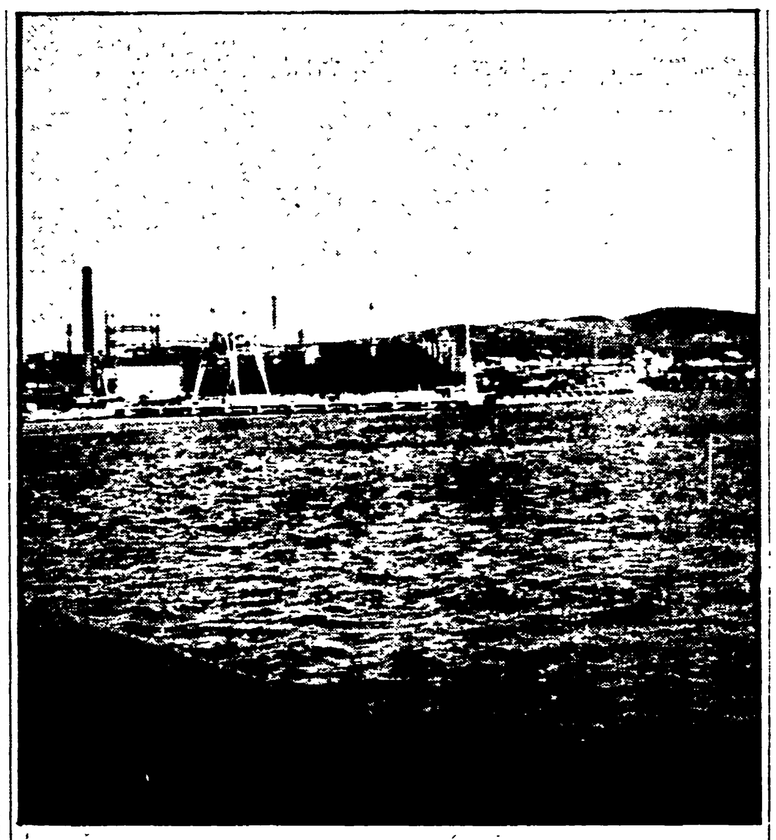
PIOMBINO — Hanno scioperato ieri tutte le imprese metalmeccaniche operanti nelle fabbriche della zona di Piombino. L'astensione ha avuto la durata di quattro ore ed ha interessato centinaia di lavoratori prevalentemente impiegati alle Acciaierie e alla Dalmine. Motivo dell'agitazione (è stata sospesa anche ogni prestazione straordinaria) è da ricercarsi nella situazione in cui versano le ditte Cos metal e Viti, i cui due stabilimenti sono stati occupati nei giorni scorsi dalle maestranze.

Di fronte al perdurare di un atteggiamento dilatorio della parte padronale, la FLM ha deciso di scendere in lotta per rivendicare una soluzione delle due vertenze. Particolarmente difficile è la condizione in cui versa la Cosm-Metal, una azienda di San Vincenzo che svolge attività di taglio e di montaggio dei metalli. Da cinque anni in questa azienda non viene fatto alcun investimento. I lavoratori si sono fatti promotori di una piattaforma in cui rivendicano il miglioramento dell'ambiente quale primo momento per il risanamento dell'unità produttiva.

La direzione ha risposto corrispondendo ai lavoratori solo la metà dello stipendio di giugno, fatto questo che ha provocato l'immediata reazione dei sindacati che hanno decretato l'occupazione. E' caduto nel nulla anche il tentativo di mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro.

Quello che appare evidente, dalla vicenda, è il tentativo di indebolire la presenza del sindacato in fabbrica, gettando sulle spalle dei lavoratori il peso della crisi. Preoccupazioni esistono, in questo senso, in tutto il tessuto della piccola e media impresa del comprensorio nel quale si potrebbero avere ripercussioni.

Le organizzazioni sindacali, nel frattempo, hanno richiesto il sequestro cautelativo dei crediti delle due aziende e sono impegnate a salvaguardare il posto di lavoro per i 70 dipendenti.



Traffico merci in aumento a Piombino

PIOMBINO — Il ferragosto, evidentemente, non fa aumentare solo il traffico passeggeri, ma anche quello merci. E' quanto si desume dai dati forniti dall'ufficio circondario marittimo di Piombino che registra un notevole incremento nell'ultima settimana delle operazioni di sbarco-imbarco merci.

I dati definitivi confermano la partenza di 20.882 tonnellate di merci e l'arrivo di 224.420 tonnellate per un totale di «movimento» di 245.302 tonnellate. La cifra confrontata con la settimana precedente (133.417 tonnellate in arrivo e 30.266 in partenza) fa aumentare il movimento merci di ben 81.257 tonnellate.

I dati non comprendono il movimento merci con la Sardegna e l'isola d'Elba.

Quale il materiale che giunge prevalentemente allo scalo piombinese? Si tratta di materiale di ferro, proveniente da diverse parti del mondo, utile per le industrie della città. Tra il materiale in partenza prevalgono i prodotti lavorati e semilavorati: lamiere, tubi, lingotti di acciaio, profilati.

E' grazie alle industrie locali (Acciaierie, Dalmine e Magona) che lo scalo piombinese deve quindi l'incremento del suo traffico merci.

NELLA FOTO: un'immagine del porto di Piombino.

Sul programma triennale e il bilancio

Incontri in Valdicecina sulla comunità montana

Una bozza del documento presentata a tutte le organizzazioni della zona — La delibera sarà approvata entro il 20 settembre

PONTEDERA — Il consiglio della comunità montana della Valdicecina sarà chiamato a deliberare entro il 20 settembre il programma triennale e il bilancio del 1978.

Proprio per non far si che il problema rimanesse limitato al Consiglio della Comunità, è stata resa nota una bozza di programma, che resta aperta al più ampio confronto ed al più articolato contributo da parte delle forze politiche democratiche, delle amministrazioni comunali della Comunità: Volterra, Pomarance, Castelnuovo Valdicecina, Montecatini Valdicecina e Radicondoli, i consigli di frazione e di quartiere, i consigli di fabbrica e le organizzazioni sindacali, enti ed associazioni operanti nell'area della Comunità.

Il confronto avrà luogo attraverso una serie d'incontri che la Comunità cercherà di promuovere in questi giorni, ma il problema resta aperto anche all'iniziativa autonoma degli enti e delle associazioni chiamati a dare il loro contributo.

A questo proposito la Presidenza della Comunità ha reso noto che eventuali proposte, suggerimenti od osservazioni, potranno essere inviati direttamente alla sede della Comunità, in Pomarance, entro il 10 settembre, per dare modo alla giunta della Comunità di esaminarli prima di portare in discussione in Consiglio i documenti definitivi.

Le proposte d'intervento contenute nella bozza riguardano l'agricoltura, l'artigianato, i trasporti pubblici, lo sviluppo del turismo, la redazione del piano urbanistico e del piano pluriennale di sviluppo economico.

I cinema in Toscana

LIVORNO

GOLDONI: Fase IV. distruzione Terra
GRANDE: Roulet russa
METROPOLITAN: Il gatto dagli occhi di giada (VM 14)
MODERNO: La polizia è sconfitta (VM 14)
ODEON: Gorgo
ARDENZA: Qui Montecarlo attenti a quei due
SORGENTI: Sfida a White Buffalo
AURORA: Quelli dell'antirapina
JOLLY: La gang della spider rossa
S. MARCO: L'altra metà del cielo

PISTOIA

LUX: Agli ordini del Furher e al servizio di sua maestà
EDEN: Shock (VM 14)
GLOBO: La polizia è sconfitta (VM 14)
ROMA (Chiuso per ferie)
NUOVO GIGLIO (Chiuso per ferie)
ITALIA: Rotta a tutte le esperienze (VM 18)

PISA

ASTRA: Il gatto dagli occhi d. giada (VM 14)
ARISTON: Bel Ami: l'impero dei sesso (VM 18)
ITALIA: Vom Buttiglione
ODEON: Scorpio la piu grande caccia all'uomo
MIGNON: Quelli dell'antirapina
NUOVO: L'ala o la coscia
CENTRALE: Mille dollari sul nero
GIANNINI: 2 sporche carogne
IL GATTO NERO: Marcia trionfale

PONTEDERA

ITALIA (Chiuso per ferie)
MASSIMO: La banda del trucido
ROMA: La mano vendicatrice continua a uccidere

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Orzowei il figlio della savana
S. AGOSTINO: La rinuncia
PISCINA OLIMPIA: Ore 21, ballo liscio con i «Casamicciola»

indirizzi utili

Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Moquettes - Carte da parati - Mobili componibili - Caminetti
Gielon
MOSTRA PERMANENTE - PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.298

RACO lampadari
HI - FI
VIA F. ROMAGNOLA KM. 5 - PONTEDERA

AUTOSCUOLA
"4 RUOTE"
UFFICIO PRATICHE
PISA - Viale Bonaini, 75 - Tel. 41.048

IL MAROCCONE
Livorno (Antignano)
Tel. 580246
ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio
Complesso
I GIAGUARI

touriste
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

PER LA PUBBLICITÀ SU
l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ANCONA - Corso Garibaldi, 110 Telef. 23004 - 204150
BARI - C.so Vittorio Emanuele, 60 Telef. 214768 - 214769
CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 Telef. 494244 - 494245
CATANIA - Corso Sicilia, 37-43 Telef. 224791/4 (ric. aut.)
FIRENZE - Via Martelli, 2 Telef. 287171 - 211449
LIVORNO - Via Grande, 77 Telef. 22458 - 33302
NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Telef. 394950-394957-407286
PALERMO - Via Roma, 405 Telef. 214316 - 210069
ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 Telef. 688541/5 - 6780041/4